



COMUNICATO STAMPA

Con non poco stupore ho appreso dalla stampa della proposta, avanzata dal consigliere Perrone e dall'assessore Sansò, di una sostanziosa decurtazione dello stipendio del Direttore Generale attualmente pari complessivamente – ricordiamo – a poco meno di € 120.000,00 annue (€ 600.000 circa in 5 anni). Sfugge ai proponenti però che, subito dopo il conferimento di quell'incarico, il sottoscritto, insieme ai colleghi di minoranza, abbia già ripetutamente e pubblicamente evidenziato l'inopportunità sia di tale nomina, riconducibile probabilmente ad una "cambiale politica" che il Sindaco era chiamato ad onorare, sia all'entità del compenso, se solo pensiamo alle numerose esigenze della nostra Città meritevoli di concreta attenzione. E non mi sorprende più il silenzio del Sindaco e del suo accorto segretario di partito, abili ad evitare imbarazzanti prese di posizione, ed impegnate ormai soltanto a calendarizzare meticolosamente i lavori del Consiglio Comunale al fine di evitare facili catastrofi.

Mi permetto, però, di fare un'altra riflessione. Sarebbe meglio un taglio del suo stipendio o la rescissione della convenzione? Sono convinto che se si reputa opportuno avvalersi della collaborazione di un professionista, in qualunque campo, questo merita di essere degnamente retribuito, soprattutto poi se, grazie alla sua opera, si raggiungono gli obiettivi programmati. Ma se i risultati non soddisfano, un attento datore di lavoro si libererebbe di certe "zavorre economiche", per impiegare tali risorse in maniera più proficua. La proposta della riduzione è quindi dettata solo dalla improvvisa e "sospetta" preoccupazione per le casse comunali, o è dovuta ad un bilancio negativo dell'attività svolta sinora dal Direttore Generale e ad una scomoda ulteriore convivenza?

Ultima considerazione. La convenzione tra il Direttore Generale ed il Comune di Galatina, per come è stata strutturata, prevede, astutamente, in caso di rescissione anticipata da parte dell'Ente, una gravosa penale a suo carico. E non credo sia possibile una arbitraria riduzione dello stipendio. Invece di stipulare un contratto per la durata di 5 anni (ricordo che si è trattato di uno dei primissimi provvedimenti adottati, pochi giorni dopo l'insediamento), avrebbero potuto magari pensare ad una sorta di rinnovo periodico legato agli obiettivi raggiunti. Ma, come penso, degli obiettivi non importava a nessuno. L'importante era solo affidare quell'incarico a quelle condizioni.

Concludo rivolgendo un invito a quelle forze politiche che ormai hanno sposato la causa del PDL e del centrodestra in generale, di definire quanto prima la loro posizione: non possono continuare a mantenere in vita l'amministrazione Antonica e, contemporaneamente, pensare di correre con il centrodestra alle prossime competizioni elettorali. Sarebbe quantomeno imbarazzante, soprattutto per i loro candidati.

Galatina, 01.04.2009

Antonio Pepe
Consigliere Comunale GALATINA
LA PUGLIA PRIMA DI TUTTO